



DELIBERA N. 3

IL COMITATO ISTITUZIONALE (seduta del 18 Luglio 2012)

OGGETTO: Adozione Piano Stralcio Erosione Costiera

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", che nella III parte, disciplina la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela della acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche, e che all'art. 64 ripartisce il territorio nazionale in Distretti Idrografici, individuando al comma 1, lettera f) il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visti gli articoli 56, 65, 66, 67, 68 e 170 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.08.89 "Costituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno";

Visto il comma 2-bis dell'art. 170 del D.lgs. 152/2006, secondo il quale "le Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate, (...) fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2, dell'art. 63 del presente decreto";

Visto il comma 4, art. 1, del D.Lgs. 8/11/2006, n. 284, che fa "..salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Vista la Delibera n. 6 del Comitato Istituzionale del 25.02.2003 relativa al programma delle attività del Piano Stralcio Erosione Costiera;

Vista la Delibera n. 9 del Comitato Istituzionale del 03.03.2004 di approvazione dell'"Azione di programma finalizzata alla difesa, restauro, riqualificazione e valorizzazione del Litorale Domitio";

Vista la Delibera n. 4 del 11.03.2008 con la quale il Comitato Istituzionale ha preso atto delle Attività di cui al programma "Master Plan finalizzato alla difesa, restauro, riqualificazione e valorizzazione del Litorale Domitio – Bacino Volturno;





Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60 in materia di risorse idriche;

Visto l'art. 1 commi 3 e 4 del D.Lgs. n. 284 del 8/11/2006, che modificando ed integrando il D.Lgs. n. 152/2006 dispone che "le Autorità di Bacino sono prorogate sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la relativa disciplina" e che "sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006";

Visti i contenuti della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il Decreto 16 giugno 2008, n. 131, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto";

Vista la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decretolegge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

Visto il Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni in legge 26 febbraio 2010, n. 25, con cui si differiva il termine indicato all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, alla data del 28 febbraio 2010;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Visto il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato nella seduta di Comitato Istituzionale del 24/02/2010 e pubblicato nella G.U. n. 55 del 8/03/2010;

Viste le attività realizzate, in corso e programmate per il Piano dei Gestione delle Acque ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvione;

Vista la delibera di Comitato Tecnico n. 3 dell' 11.12.2008 di "Approvazione delle attività tecniche di cui al Progetto di Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno e





presa d'atto delle attività relative alla redazione delle norme di attuazione e della definizione di un sistema di gestione del Litorale Domitio – Bacino Liri-Garigliano e Volturno ";

Vista la delibera di Comitato Tecnico n. 3 del 02.04.2009 di "Approvazione delle norme di cui al Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno" e della costituzione di una "Unità operativa di controllo" per il monitoraggio integrato del Litorale Domitio – Bacino Liri-Garigliano e Volturno;

Vista la delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 10.03.2010 di adozione del "Progetto di Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Voltumo" e le relative Norme di Attuazione.

CONSIDERATO

- che in virtù della proroga delle Autorità di Bacino, disposta dal comma 2-bis, dell'art. 170, del
 D.Lgs. 152/2006, sono di fatto prorogate anche le funzioni dei relativi organi (Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Segretario Generale);
- che avvalendosi di quanto previsto dal comma 8, dell'art. 65 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità di Bacino ha predisposto il Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);
- che ai sensi del comma 1, dell'art. 68, del D.Lgs. 152/2006: "I progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 del articolo 67, non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica (VAS)";
- che ai sensi del comma 1, dell'art. 170, del D.Lgs. 152/2006: "ai fini dell'applicazione dell'art. 65, limitatamente alle procedure di adozione ed approvazione dei piani di bacino, fino alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto (procedure VAS, VIA e IPPC), continuano ad applicarsi le procedure di adozione ed approvazione del piani di bacino previste dalla legge 18 maggio 1989, n. 183";
- che l'unità fisiografica di riferimento del Piano Stralcio per l'Erosione Costiera è rappresentato dalla fascia costiera che si estende dalla località Torre Scauri a nord e la località Torre Gaveta a sud, per uno sviluppo di circa 60 km, caratterizzata dalla presenza di importanti zone di foce (F. Volturno e F. Garigliano), di cui 38 km (da Torre Scauri a Foce Regi Lagni) ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e la restante parte nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Campania Centro;





- che principale obiettivo del Piano è il raggiungimento di un alto valore del "rapporto
 sicurezza/rischio" nell'ambito di una zonizzazione territoriale ed un'individuazione delle linee
 di intervento, sia strutturali che non strutturali, finalizzate alla mitigazione del processo di
 erosione costiera, valutando gli scenari di rischio e definendo un programma operativo;
- che tutte le attività svolte, nonché il percorso del "Piano Stralcio Erosione Costiera Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno", sono state oggetto di concertazione con gli Enti interessati;
- che il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, per quanto attiene il sistema unità fisiografica costiera ha tenuto conto dei risultati del "Piano Stralcio Erosione Costiera Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno", nonché degli interventi prioritari individuati. Le azioni previste dal suddetto Piano di Gestione Acque ed i relativi risultati potranno successivamente costituire integrazione al "Piano Stralcio Erosione Costiera Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno".

Preso atto che la Conferenza Programmatica della Regione Campania, svoltasi in data 11.01.2011, e la Conferenza Programmatica della Regione Lazio, svoltasi in data 11.11.2011, hanno espresso parere favorevole circa i contenuti tecnici e normativi del Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Domitio;

DELIBERA

Art. 1) Le premesse sono parte integrante del presente atto.

Art. 2) L'Allegato 1, contenente l'elenco delle attività e degli elaborati cartografici prodotti, sia come elaborati di Piano sia come elaborati di studio, per il "Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno" e le Norme di Attuazione fanno parte integrante del presente atto.

Il Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno é costituito dai seguenti elaborati di Piano:

- Relazione Generale;
- Relazione Tecnica;
- Inquadramento Territoriale (scala 1:100.000);
- Carta della Pericolosità (scala 1:5.000);
- Carta del Valore degli Elementi Esposti (scala 1:5.000);
- Carta del Rischio (scala 1:5.000);
- Norme di attuazione;
- Programma degli interventi (strutturali e non strutturali).

1

4





Art. 3) Per le finalità di cui alle premesse il Comitato Istituzionale adotta, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, il *Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno* e le relative Norme di Attuazione.

Art. 4) Il Comitato Istituzionale adotta, nelle more di emanazione del DPCM di approvazione, ai sensi del comma 7, dell'art. 65, del D.Lgs. 152/2006, le disposizioni di cui all'art. 18 Parte Terza delle Norme di Attuazione del "Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno" quali Misure di Salvaguardia per le aree a pericolosità P3 e per quelle a rischio R4 ed R3, come individuate nella "Carta della Pericolosità" e nella "Carta del Rischio", allegate al piano stralcio.

Art. 5) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale e nel Bollettini Ufficiali delle Regioni Lazio e Campania.

Art. 6) Il "Piano Stralcio Erosione Costiera – Litorale Bacino Liri-Garigliano e Volturno" sarà depositato, ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, presso le sedi delle Regioni Lazio e Campania e delle Province interessate, nonché presso la sede dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Di detto deposito sarà data pubblicità mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Lazio e Campania. Gli Enti depositari provvederanno in particolare agli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/2006.

Art. 7) Di autorizzare il Segretario Generale all'adempimento degli atti consequenziali.

Roma, 18 Luglio 2012

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare

(Ing. Tullio Fanelli)

IL SEGRETARIO GENER

Autorità di Bacino

Liri Garigliano e V

(Dott.ssp Gebl. Ford Congel





Allegato 1

PIANO STRALCIO EROSIONE COSTIERA - LITORALE DOMITIO

ELENCO ELABORATI DI PIANO

- 1. Relazione Generale
- 2. Relazione Tecnica
- 3. Inquadramento Territoriale (scala 1:100.000)
- 4. Carta della Pericolosità (scala 1:5.000)
- 5. Carta del Valore degli Elementi Esposti (scala 1:5.000)
- 6. Carta del Rischio (scala 1:5.000)
- 7. Norme di Attuazione
- 8. Programma degli Interventi (strutturali e non strutturali).

ELENCO ELABORATI DI STUDIO

Fase 1 – Attività A - Raccolta dati

Relazione tecnica

Fase 1 - Attività C - Indagini conoscitive

- Indagine storiografica sulla linea di costa Relazione tecnica
- Carta di sintesi delle linee di costa analizzate Scala 1:10.000
- Censimento delle opere marittime e delle opere idrauliche esistenti sulle aste principali 2 3 - Relazione tecnica
- Data Base opere marittime
- 4 Data Base opere fluviali
- Carta delle opere marittime Scala 1:10,000 5 6
- Carta delle opere fluviali Scala 1:10.000 7
- Rilievo di sezioni batimetriche, misure idrologiche e sedimentologiche in ambiente 8 fluviale - Relazione tecnica
- Corografia sezioni Liri-Garigliano Scala 1:10.000
- Sezioni Liri-Garigliano Scala 1:200/1:200 9
- Corografia sezioni Volturno Scala 1:20.000 10
- Sezioni Volturno Scala 1:200/1:200 11 12

Fase 1 – Attività D - Studio geologico e geomorfologico

- Studio geologico e geomorfologico Relazione tecnica 1
- Carta geologica Scala 1:10.000 6
- Carta geomorfologica Scala 1:10.000

Fase 1 –Attività E - Studio del clima ondoso, del trasporto solido fluviale e costiero, dell'evoluzione delle foci e della linea di costa

Relazione tecnica







- Carta di sintesi dei risultati dell'analisi meteomarina e del trasporto solido costiero Scala 1:50.000
- Carta di sintesi dei risultati del trasporto solido fluviale Scala 1:70.000
- 4 Evoluzione della linea di riva riferita allo stato attuale Scala 1:5.000

Fase 1 – Attività F - Studio dei processi morfodinamici costieri

- 1 Relazione tecnica
- 2 Carta degli ambiti morfodinamici omogenei Scala 1:70.000
- 3 Carta della inondabilità da mareggiata intensa Scala 1:25.000
- 4 Carta della pericolosità da erosione costiera Scala 1:5.000

Fase 1 – Attività G - Analisi degli aspetti insediativi e socio-economici della fascia costiera

- Relazione tecnica
- 2 Caratterizzazione dell'uso del suolo e del territorio Scala 1:50.000
- 3 Caratterizzazione dell'urbanizzato Scala 1:50.000
- 4 Caratterizzazione della pressione demografica e turistica Scala 1:50.000
- Caratterizzazione ambientale, paesaggistica, storica e culturale Scala 1:50.000
- 6 Carta degli indicatori: relazioni tra la pressione antropica e le potenzialità ambientali del territorio Scala 1:50.000
- 7 . Carta degli elementi esposti
- 8 Atlante cartografico

Fase 1 - Attività D.2 - Geofisica marina

- 2 Relazione tecnica Indagini geofisiche
- Rilievi SBP Inquadramento dell'area di rilievo con rotte di acquisizione Scala 1:100.000
- 4 Rilievi SBP Caratterizzazione di massima del tipo di fondale Scala 1:100.000
- 5 Interpretazione dei profili SBP Scala variabile

Fase - 1 Attività H - Individuazione delle condizioni di rischio

- 1 Relazione tecnica
- 2 Carta del rischio da erosione costiera Scala 1:5.000

Fase – 1 Attività I - Predisposizione di sistemi di monitoraggio e S.I.T.

1 Relazione tecnica

Fase - 1 Attività M - Programmazione degli interventi

- 1 Relazione tecnica
- 2 Carta di sintesi degli interventi
- 3 Redazione delle linee guida

Fase - 2 Attività A - Indagini specifiche su aree con caratteri di criticita'

1 Relazione tecnica

7



- Planimetria con ubicazione delle indagini batimetriche di dettaglio e delle aree di campionamento sedimentologico integrative – Scala 1:70.000
- 3 Profili batimetrici di dettaglio
- 4 Rappresentazione del rilievi eseguiti sulle aree di approfondimento

Fase - 2 Attività B - Individuazione e verifica delle opere occorrenti

- 1 Intervento 1: difesa del litorale in Comune di Minturno Relazione tecnica
- 2 Intervento 1: difesa del litorale in Comune di Minturno Planimetria degli interventi Scala 1:5.000
- 3 Intervento 1: difesa del litorale in Comune di Minturno Sezioni tipologiche Scala 1:100
- 4 Intervento 2: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona Lavapiatti Relazione tecnica
- Intervento 2: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona Lavapiatti Planimetria degli interventi Scala 1:5.000
- 6 Intervento 2: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona Lavapiatti Sezioni tipologiche Scala 1:100
- 7 Intervento 3: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona a Nord foce Regi Lagni Relazione tecnica
- 8 Intervento 3: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona a Nord foce Regi Lagni Planimetria degli interventi Scala 1:5.000
- 9 Intervento 3: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona a Nord foce Regi Lagni -Sezioni tipologiche – Scala 1:100
- 10 Intervento 4: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona Marina di Ischitella -Relazione tecnica
- Intervento 3: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona a Nord foce Regi Lagni Sezioni tipologiche Scala 1:5.000
- 12 Intervento 4: difesa del litorale in Comune di Castel Volturno, zona Marina di Ischitella Sezioni tipologiche Scala 1:100

Fase - 3 Attività A - Monitoraggio e sistema informativo territoriale (S.I.T.)

- 1 Relazione tecnica
- 2 Rappresentazione del sistema di monitoraggio Scala 1:70.000

Fase - 3 Attività B - Manutenzione del piano

Relazione tecnica

Fase – 3 Attività C - Attività pianificatoria

1 Relazione tecnica